

IL TEATRO

ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene
disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc., ecc.

COLLABORATORI:

Bersezio Vittorio — Capetti Ugo — Caputo M. C. — Cavallotti Felice
D'Arcais Francesco — De-Marzi Achille — Gherardi Del Testa Tommaso
Laforêt L. P. — Lazzaro Nicola — Mariani Eugenio — Paravicini Rodolfo
Pirani Eugenio — Rupnick C. V. — Torelli Achille — Wilder Vittorio, ecc.

Redattore in capo: Prof. AMINTORE GALLI.

ESCE IN MILANO AI PRIMI D'OGNI MESE

SOMMARIO

ILLUSTRAZIONI: *Vittorio Amedeo II*, azione coreografica militare di L. Manzotti. — *Léo Delibes*, (ritratto). — *Il Nuovo Opéra*: Lo Scalone. — Il Foyer della Danza. — *Il Demonio*, opera fantastica di A. Rubinstein.

TESTO: *Léo Delibes* (V. Wilder). — Leggendo uno spartito d'autore italiano (Achille De-Marzi). — *Vittorio Amedeo II*, azione coreografica militare di Luigi Manzotti. — *Il Nuovo Opéra*: Lo Scalone. — Il Foyer della Danza. — *Il Demonio*, opera fantastica di Antonio Rubinstein. — Opere Nuove: *La Rosa di Perona*, *Jella*, *I Burgravi*. — Spettacoli milanesi imminenti. — Bollettino teatrale di Agosto (Il Diarista). — *Corrispondenze estere*: Parigi (L. P. Laforêt). — Vienna (C. V. Rupnick). — *Rivista Drammatica*: *Le Patrie*, dramma di Carlo Magnico (Omicron). — *Profili drammatici*: Giacinta Pezzana (Unus Nullus). — Concorsi. — Mementi artistici. — COPERTINA: Notiziario. — Centenario del teatro Leopoldstadt di Vienna. — Le manie dei Maestri celebri.

MILANO — EDOARDO SONZOGNO — EDITORE

14. — Via Pasquirolo. — 14.

NOTIZIARIO

— Nello scorso mese non si ebbero le solite accademie annuali al Conservatorio, causa l'ordine ministeriale, piombato improvvisamente, di chiudere le scuole proprio nel momento in cui erano incominciate le prove corali ed orchestrali per le solenni prove di studio. — Così, come accadde già altre volte in passato, l'Accademia venne rimandata al prossimo novembre.

Ebbero però luogo regolarmente gli esami colle commissioni miste di professori del Conservatorio e di professori esterni.

— Il maestro Giuseppe Bozzelli ha rinunciato al posto di professore di solfeggio, che occupava nel nostro Conservatorio, per recarsi in quello di Dublino, dove fu chiamato ad insegnare il canto italiano.

— Alcuni Giurati componenti il primo gruppo dell'Esposizione musicale hanno rassegnato le loro dimissioni in seguito alle virulenti recriminazioni di qualche espositore, rimasto deluso nelle proprie speranze. Venero, il 28 agosto, dal Comitato generale nominati nuovi Giurati, in surrogazione di quelli dimissionari.

— Antonio Bazzini, professore di composizione nel Conservatorio di Milano, trovasi a Pesaro per intendersi con quel Municipio intorno all'impiego del Liceo musicale Rossini.

L'Ordine, d'Ancona, scrive: « Speriamo, anzi crediamo fermamente che l'egregio maestro non sappia rifiutarsi dall'assumere la direzione del grande Istituto, che dal suo nome acquisterà lustro e decoro fin dall'origine. »

Noi invece crediamo siasi da dubitarne e molto.

— Nel venturo carnevale, il teatro Concorde di Padova avrà spettacolo d'opera e ballo. Si parla degli *Ugonotti* e del *Faust*. Fu deciso di non dare il teatro a nessuna impresa e farlo andare per economia. La sovvenzione municipale è di L. 37000.

— La direzione teatrale di Rimini ha recisamente negato all'impresario che allestì colà l'*Aida* la dote che pure gli era stata promessa, ed eccone il motivo.

L'impresario aveva chiesta una sovvenzione di L. 20,000 per allestire il grandioso lavoro Verdiano con artisti di prim'ordine, quali la Singer, la Pasqua o la Pozzoni, il Sani o il Desantis, Parboni, il maestro L. Mancinelli, ecc., e la sovvenzione era stata promessa. Senonchè l'impresario non potè mettersi d'accordo con tutte queste celebrità canore, nè col Mancinelli, e scriverà in loro vece altri artisti, i quali non trovarono grazia presso quella inesorabile Direzione, e di conseguenza la dote andò in fumo.

Lo spettacolo non si sarebbe più dato se un egregio signore di Rimini, il conte Gaetano Battaglini, non avesse generosamente sborsato all'impresa la bella somma di L. 20,000 negata dalla Direzione e dal Municipio, l'esempio dato dai quali ha sparso il terrore fra gli impresari forti nel promettere una cosa e farne un'altra diametralmente opposta.

— Gli illustri maestri Amilcare Ponchielli e Filippo Marchetti furono nominati commendatori della Corona d'Italia.

— Al teatro Regio di Torino pare si voglia esperimentare la luce elettrica.

— Il Collegio Accademico addetto al Regio Istituto Musicale di Firenze, nella sua adunanza del 30 luglio p. p., procedendo a dar giudizio nei modi e colle forme volute dal Regolamento organico del giorno 11 agosto 1861 sul concorso aperto con programma del 2 agosto 1880 per la composizione di un *Corale a sei voci: due soprani, contralto, tenore e due bassi*, intessuto sulle parole del Salmo XXXIII: *Benedicam Dominum in omni tempore*, ecc., conferì il premio ad una composizione del signor maestro Rinaldo Grazzini, di Firenze.

— Per iniziativa del *Circolo Gio. Battista Vico*, di Napoli, sarà rappresentata fra breve in quella città un'opera buffa intitolata *La Cuccagna*, libretto del signor Jacarino, presidente del Circolo stesso. I pezzi di quest'opera furono musicati da parecchi maestri italiani, talchè potrà chiamarsi un mosaico dell'arte musicale italiana moderna.

— In Milano, vicino alla barriera di porta Genova, sorge un nuovo ed elegante teatro, che arieggia alquanto il Circo Renz, e dovuto all'architetto Canedi. Ne è proprietario il signor Gaspare Lovati.

Ormai il teatro può dirsi finito, e al primo di ottobre sarà inaugurato solennemente.

La compagnia drammatica Oreste Cartocci, diretta dalla celebre Giacinta Pezzana, vi darà la prima recita. Il teatro porterà il nome di *Giacinta Pezzana*.

— Il Consiglio Comunale di Persiceto ha deliberato di dare un sussidio, affinché quel teatro possa aprirsi nella prossima stagione autunnale. Col sussidio del Comune e colle somme raccolte dai privati, l'impresa si ripromette di far rappresentare l'opera *Patria!* del maestro Bernardi.

— Si è istituita a Napoli una Scuola musicale intitolata a *Roberto Stagno*. Ne è direttore e maestro di canto Ernesto Palmeri; maestro di armonia e contrappunto, Pasquale Marini; maestro di pianoforte e d'elementi, Oscar Palmeri.

— L'onorevole Cavallotti attende a dar l'ultima mano ad un suo nuovo lavoro intitolato: *Spartaco*.

— Tra i 59 maestri presentatisi al concorso di capo-musica della città di Sanremo, il Consiglio ha prescelto il signor Ernesto Franceschini da Crema, già capo della banda municipale di Torino.

— In autunno vi sarà a Bologna spettacolo d'opera. Gli spartiti scelti sono l'*Aida* di Verdi, la *Giulietta e Romeo* di Gounod, opera riveduta e corretta dall'autore, che la modificò dopo le rappresentazioni di Parigi. Per terza opera si tentenna fra gli *Ugonotti* ed il *Roberto il Diavolo*.

Si accerta che gli artisti sono già scritturati, e sarebbero: la Stall, la Singer e la Teodorini, l'Ortisi e la Novelli, tenori; basso Mirabella.

L'orchestra sarà diretta da Luigi Mancinelli. C'è chi vorrebbe udire la nuova opera *Cordelia*, del Gobatti. A questo proposito circola già una domanda iniziata da egregi cittadini per indurre quel Municipio a far ragione di questo desiderio artistico.

— Un nuovo lavoro di Achille Torelli, già pubblicato per le stampe, ha riportato all'Arena Nazionale di Firenze un esito felicissimo. Venne interpretato dalla compagnia Cesare Rossi.

La commedia è intitolata *Scrollina*. La *Margravia* è pure stata accolta favorevolmente a Livorno, ove fu rappresentata dalla compagnia Marini.

La *Margravia*, scrive il *Fieramosca*, è opera ispirata; la poesia a quando a quando irrompe in voli lirici, altra volta il verso è incisivo, significante... scolpisce, sempre una caccia all'ideale che con feroce orgoglio il poeta chiude nel carcere del verso. Le figure che popolano il quadro sono da pittore, da pittore che parla col pennello, e da poeta che dipinge con la parola.

La *Margravia* è arra di nuovi successi, e lo ha detto un pubblico intero entusiasta, che già vede risorgere a nuova gloria uno dei suoi prediletti che amò tanto, e che ama ora più che mai, perchè sa che quest'amore non andrà certo perduto.

— Ci annunziano da Casale che la sera del 1° settembre andrà in scena a quel Politeama una nuova opera in 3 atti del maestro Luigi Camerana intitolata: *Il Caporal Fracassa*.

Ne saranno interpreti le signore C. Buratti e M. Dordelli, ed i signori F. Fiorelli e Giovanni Marchisio, noto basso comico.

— Anche il maestro Orsini ha scritto un'opera dal titolo *Burgravi*, la quale verrà rappresentata, a quanto dicesi, al Costanzi di Roma nel prossimo autunno.

Il libretto è dell'esimio poeta D'Ormeville. Lo stesso argomento fu musicato dal Salvi, dal Podestà e dallo Scontrino.

— Il 24 scorso l'illustre maestro Verdi fu colla sua signora e colla Stolz a visitare l'Esposizione Artistica.

— Canteranno nella *Semiramide*, alla Scala, una Medea Borelli, protagonista, la Scalchi (Arsace), Maurelli (Idreno), Colonnese (Assur) e Viviani (Oroe).

Il *Guarany*, scelto per seconda opera, avrà ad interpreti la Di Monale, Capponi, Parboni, De Bernis. Il ballo, come si sa, è l'*Excelsior*.

— Per gli spettacoli autunnali furono scritturati al Dal Verme le signore Fiorentini-Marangoni, Giannetti, Mendes, Callegaris e Mestres, e i signori Arrighi-Misseri, Bicchelli, Boganini (tenori), Pignolosa e Carbonel (baritoni), Purarelli e Bay (bassi).

— L'illustre pianista e compositore abate Liszt, che era caduto da una scala e si era fratturato un braccio, è completamente ristabilito in salute ed ha già ripreso i suoi lavori e i suoi studi.

— Nel corrente mese avrà luogo a Monaco un ciclo di rappresentazioni wagneriane, il cui prodotto è destinato al fondo del teatro di Bayreuth per la rappresentazione del *Parsifal*, la quale fu definitivamente fissata per l'agosto dell'anno venturo.

L'ordine e la distribuzione delle rappresentazioni nel teatro Reale di Monaco sono i seguenti:

1. settembre — *Rienzi*.
3. id. — *L'Olandese volante*.
5. id. — *Tannhäuser*.
7. id. — *Lohengrin*.
10. id. — *Tristano e Isotta*.
12. id. — *I maestri cantori di Norimberga*.
15. id. — *Rienzi*.
17. id. — *L'Olandese volante*.
19. id. — *Tannhäuser*.
21. id. — *Lohengrin*.
24. id. — *Tristano e Isotta*.
26. id. — *I maestri cantori di Norimberga*.

Nello stesso teatro di Monaco avranno luogo nel maggio e giugno del 1882 due serie di rappresentazioni dell'intera trilogia *L'anello dei Nibelungi*.

Anche il prodotto di queste rappresentazioni è destinato al fondo del *Parsifal*, il cui apparato scenico sarà costosissimo.

— Leggesi nel giornale musicale di Parigi *Le Ménestrel*. Ad uno dei nostri più celebri pianisti, che ha dato ultimamente una serie di concerti nelle città della Svizzera, venne rilasciata una licenza di libera circolazione così concepita:

« Patente per gli artisti in giro. Il dipartimento delle finanze concede al signor... il permesso di esercitare la sua industria di pianista nel cantone di... » In margine si trovavano i connotati del... colpevole, con questa nota: « Il titolare di questa patente deve portarla con sé e presentarla ad ogni richiesta della polizia. » Ai piedi del documento, si legge pure: « Artisti ambulanti, commedianti, cantanti, musicisti, fotografi, cavallerizzi, funambuli, ecc., come pure panorami, serragli ed altre mostre d'arte, di curiosità naturali, 30 franchi al mese più un franco per il bollo. » Non è caro, esclama il *Ménestrel*; ma in ogni modo l'arte del Mozart e del Beethoven è messa in bella compagnia!

— A Berlino venne inaugurato nel decorso mese, lo spettacolo d'opera italiana nel teatro Westend. Si diè con pieno successo l'*Ernani* di Verdi colla signora Viziak e coi signori Giannini, Brogi e Gasperini.

— Al teatro di Pest si fanno grandi preparativi per porre in scena il *Nerone* di Rubinstein. Sperano che il maestro assisterà alla prima rappresentazione.

— In uno degli ultimi numeri, il *Mondo Artistico* annunciò la comparsa di un altro Gayarre in Spagna, che studia ora a spese del Governo. I giornali francesi annunciano dal canto loro la comparsa di un nuovo Mario, un pescatore di Dieppe, che avrebbe una voce da tenore fenomenale.

— Il signor Ed. Vorgt, morto a Lipsia testè, ha messo la seguente clausola nel proprio testamento:

« Lego alla Società dei concerti di Lipsia una somma di seimila marchi, a condizione che eseguisca, almeno una volta all'anno, la nona sinfonia di Beethoven. »

« Se in capo a due anni la Società non dà almeno una volta il mio pezzo favorito, il capitale ritornerà alla mia famiglia. »

« E se — Dio preservi la città da questa catastrofe — la Società venisse a sciogliersi, la somma sarà divisa fra gli strumentisti dell'orchestra di Lipsia. »

— L'Orchestra di Copenaghen si recherà fra breve in Germania per farvi conoscere le opere principali dei compositori svedesi, norvegesi e danesi.

— Un grave incendio distrusse l'*atelier* del pittore Gropius, scenografo del teatro dell'*Opéra*, di Vienna.

Divennero preda delle fiamme molte nuove decorazioni e schizzi di valore artistico, non che una preziosa galleria di dipinti.

Fu danneggiato dal fuoco anche il palazzo Pourtalès che conteneva veri tesori artistici.

— L'impresario Koning, del teatro della *Renaissance* di Parigi, ha accettato un'opera inedita in quattro atti, intitolata il *Sais*. (Il *Sais*, in Egitto, è il giovinetto che, correndo, precede il corteggio dei Sultani). Così le parole come la musica di quell'opera sono di una donna, della signora Joly Olgner, figlia di Antenore Joly, già impresario teatrale.

— Stando al giornale londinese *The Era*, esisterebbe un'opera di Offenbach assolutamente inedita e conosciuta dai soli amici del compositore. Sarebbe un'operetta in tre atti intitolata *La Regina Lucette*, composta dieci o dodici anni sono per un ricco australiano, il signor Frank Koppin di Melbourne.

— Finalmente la *Francesca da Rimini* di Thomas sarà rappresentata, nel prossimo inverno, all'Opéra di Parigi.

La parte di Francesca è stata affidata alla Salla, il cui vero nome è Carolina de Septavaux. Suo padre, che fu segretario di Guizot sotto Luigi Filippo, ha lasciato un nome onorevole nella politica e nella stampa. Ella è cugina di Alfredo de Musset. La Salla (nome che ella ha scelto pel teatro) ha esordito a Brusselle. Merelli la scritturò pel teatro Italiano di Pietroburgo, dove cantò anche nello scorso inverno. Vuolsi che abbia bella voce e che canti bene.

Il baritone Lassalle rappresenterà Lanciotto, ed il basso-cantante Gailhard, il padre, Guido. Il contralto, la Richard, farà la parte del paggio Ascanio, introdotta dal poeta Giulio Barbier nella triste leggenda dei due cognati. Restano a distribuire le parti di Dante e Virgilio, che sono nel prologo, giacchè Barbier ha avuto l'idea di far cantare Dante!

Non essendo ammissibile a Parigi un'opera senza il famoso *divertissement*, vale a dire senza le danze, vi sarà un ballo al terzo atto. La protagonista sarà Rosita Mauri.

— La signora Marchesi, la maestra di pressochè tutte le *dive* che corrono da dieci o dodici anni in qua i teatri melodrammatici d'Europa e d'America, lascia definitivamente la città di Vienna, per stabilirsi a Parigi, dove verrà raggiunta dalle sue allieve o, com'altri disse:

« Dal vago stuol de le nascenti stelle. »

— In Nuova York si è costituito un teatro italiano detto Vercelli dal nome del suo costruttore, dove si daranno rappresentazioni drammatiche italiane e spettacoli di beneficenza.

— La nuova opera di Gramman, la *Croce di Sant'Andrea*, sarà rappresentata nel prossimo inverno a Vienna ed a Dresda.

— Si telegrafò da Brünn, capitale della Moravia alla *Wiener Allgemeine Zeitung*:

Il giorno 2 di agosto avvenne nel giardino del club, una scena deplorabile. Suonava la banda degli zingari. Dapprincipio eseguiva pezzi da ballo ed alcuni inni nazionali boemi, che non mancarono d'applausi meriti e prolungati; seguì poi il ballo fantastico magiaro il *ciardjas*, e anche questo venne come al solito applaudito.

Ma quando la banda musicale si mise ad intonare l'inno, non austriaco, ma quello della gran madre — Germania — *Wacht am Rhein*, e che da una ventina di tedeschi fu clamorosamente applaudito, proruppero gli slavi ivi presenti, sdegnati di tanto ardire, a bisbigliare, poi a gridare e minacciare; e prima che l'inno fosse terminato, furono tolti agli zingari gli stromenti e le rispettive carte musicali.

— Il Circo di Madrid destinato agli spettacoli dei Tori (così vasto da contenere 15,000 spettatori) fu distrutto da un incendio.

— La stessa sorte toccò al teatro dell'Opera di Siracusa, negli Stati di Nuova York.

— Ed anche il teatro di Cadice fu distrutto da un incendio. Cadice ha così perduto uno dei suoi gioielli architettonici.

— Il Consiglio comunale di Trieste propone di introdurre la tassa del 10 per cento sul biglietto d'ingresso ai teatri.

— Un'orchestra *monstre* intendono di fondare i Viennesi, e sperano di attivarla per la metà di settembre. Alla fine di luglio s'erano annunziati già 55 membri, ed appena si vide ragguardevole questo bel numero, i suddetti associati, maestri e dilettanti si riunirono in assemblea in una sala del Conservatorio, cioè la sera del 29 luglio. Fu eletto a presidente il signor Luigi Plaichinger, proprietario e direttore d'una scuola musicale di Vienna. Dopo aver salutata l'assemblea, egli espose i punti fondamentali, lo scopo e la tendenza dell'impresa, e questi sono:

1.º Esecuzione di opere di grandi maestri in concerti popolari a prezzi moderatissimi.

2.º Appoggio musicale alle società di canto ed agli artisti nelle loro produzioni.

Tutto ciò che il maestro Plaichinger ebbe ad esporre in quella sera fu accolto ad unanimità e servirà di base allo statuto che verrà elaborato, affinché l'orchestra *monstre* possa costituirsi quanto prima in regolare società, alla quale potranno unirsi dei membri non esecutori, ma quali amatori di musica, anche sussidianti la società. Fu tosto nominato un comitato di sei membri incaricato di elaborare gli Statuti secondo le basi esposte dal Plaichinger, che fu pur eletto nel comitato, ed a prendere tutte le disposizioni affinché l'orchestra possa entrare in attività verso la metà di settembre.

— Un nuovo teatro avrà Vienna nel 1882. Non si sa perchè si voglia intitolare questo teatro *Théâtre de Vienne*. Forse che si pensa di rappresentare

in esso delle commedie francesi? L'edificio verrà costruito nel terzo distretto di Vienna, detto *Sandstrasse*, distretto popolarissimo, finora privo d'un tempio delle muse. Si conta aprirlo nell'autunno del 1882. Si parla già d'un direttore Viennese, il quale intende combinare con una compagnia teatrale una specie di accomandita. Lo spazio dovrà essere tale da assicurare ogni sera un incasso di 2500 fiorini, sebbene i prezzi d'ingresso non saranno tanto alti quanto negli altri teatri.

— Giovanni Strauss, il celebre compositore di musica, da ballo, trovandosi da alcune settimane in villeggiatura a Schönau, piccola città che può dirsi congiunta alla città di Töplitz in Boemia, luogo famoso per le sue terme. Ebbene, domenica 7 agosto, lo Strauss festeggiò il suo cinquantesimo anniversario quale compositore di valzer. Erano i primi giorni d'agosto del 1831, quando Giovanni Strauss, allora bambino di sei anni, aveva composto il suo primo valzer, che venne poi eseguito molte volte nella famiglia Strauss, e che sarebbe cionnullamente caduto in dimenticanza, se la sorella del giovane compositore non l'avesse scritto e salvato fino ad oggi. Da quel tempo Giovanni Strauss scrisse 398 composizioni da ballo e negli ultimi dieci anni lo Strauss compose inoltre sette operette, che si odono sempre con piacere. La prima sua operetta fu la *Regina Indago*, rappresentata la prima volta il 10 febbraio 1871 sulle scene del teatro *An der Wien*; a queste seguirono sulle stesse scene *Il Carnevale in Roma* (1 marzo 1873), *La nottola* (*Fledermaus*) (6 aprile 1874), *Cagliostro* (27 febbraio 1875), *la Gattaceca* (18 dicembre 1878), ed *Il moccichino di merletti della Regina* (*das Spitzentuch der Königin*) (1 ottobre 1880). Al teatro Carl andò in scena la sua operetta *Principe Metusalem* (3 gennaio 1878), ed ora lo stesso autore scrive: *Nella guerra allegra*, sopra un libretto dei signori Zell e Genée, autori della *Nottola* e del *Cagliostro*, come pure del *Boccaccio*, della *Joanita di Suppé* e d'altri libretti. — Lo Strauss ricevette pel suo natalizio vari telegrammi di felicitazione, ed al mattino giunse la cappella musicale di Vöslau, per fargli una serenata.

— Il *Gaulois* annuncia che Dumas si è deciso a non scrivere più nulla pel teatro, e di rendere note le sue idee col mezzo di opuscoli. I suoi amici si affaticano per distoglierlo da tale proposito; ma è molto probabile che la *Principessa di Bagdad* sia l'ultimo lavoro scritto dal Dumas per le scene.

— Il nuovo Teatro Nazionale Czeko di Praga è stato distrutto dalle fiamme (13 agosto). A quanto pare, molte circostanze concorsero a provocare il disastro del teatro, ed impedire a tempo l'opera di salvamento.

Il danno è calcolato, secondo il *Pokrok*, ad un milione di fiorini.

Durante l'incendio avvenne un grave sinistro. Mentre la folla faceva ressa in una delle vie adiacenti, si rovesciò il parapetto e 30 persone precipitarono nella sottoposta via. Sei di esse rimasero gravemente ferite.

Nei giornali czechi si mette innanzi il sospetto che l'incendio sia stato appiccato criminosamente, e si sia atteso il momento in cui i pompieri erano ad accompagnare alla sepoltura un loro compagno.

Il municipio votò 50,000 fiorini per la riedificazione del teatro, e l'imperatore ne elargì 20,000. Furono aperte pubbliche sottoscrizioni colle quali si raccolsero fino ad ora 500,000 fiorini.

Il teatro nazionale boemo era un'opera colossale e di molto pregio architettonico.

I lavori di costruzione durarono 10 anni.

Era appena compiuto e venne aperto provvisoriamente nell'occasione delle feste per le nozze del principe ereditario Rodolfo.

L'inaugurazione solenne del teatro doveva aver luogo nel prossimo settembre.

L'edificio era assicurato per fiorini 400,000.

Secondo una recente versione, l'incendio sarebbe dovuto a qualche imprudenza commessa nella sala di pittura.

— Oltre la *Francesca da Rimini* del Tamburini, quella del Marcarini, del Goetz, del Cagnoni e la recente del Thomas, ce n'è una pure del signor Pons Moreno, il quale ha scritto da sé anche il libretto. Egli l'ha intitolata *Il Malatesta*.

Il Girod, di Parigi, ne ha pubblicata la partizione per canto e pianoforte.

Quest'opera fu rappresentata a Lione, e con buon successo.

— Si è formata in Cadice una società per la costruzione di un nuovo teatro sulla stessa aerea dove sorgeva quello incendiato.

— L'*Amleto* di Thomas sarà prossimamente rappresentato al Liceo di Barcellona, da Maurel e dalla Griswold, purchè questa ottenga il permesso di Vaucorbeil, e al teatro Reale di Madrid con Pandolfini e la Vitali.

— A Barcellona la *Mignon*, di Thomas, protagonista la celebre Galli-Marié, ebbe un esito stupendo.

— Fra breve a Pest verrà rappresentata una nuova opera dal titolo *Atala*, di maestro ungherese. La signorina Bartolucci ebbe l'onore d'essere scelta ad interpretare la parte della protagonista. L'opera fu dedicata dall'autore alla giovane e valente cantatrice.

— Antonio Rubinstein fece acquisto ultimamente del libretto di un'opera comica in tre atti intitolata: *Madamigella Don Quixote* dal poeta Roderico Fels, facendo promessa di voler musicare questo libretto prima d'ogni altra composizione. Roderico Fels ha rifatto, negli ultimi mesi, del tutto l'opera: *Le due vedove* di Federico Smetana, che in origine era stata scritta in lingua boema. Questo lavoro verrà rappresentato nella sua nuova forma al principio della prossima stagione nel teatro di Amburgo.

— Adelina Patti principierà il ciclo dei suoi concerti in America al 9 novembre a Nuova York. L'esimia artista è intenzionata di dare in tutto quarantacinque concerti nelle principali città d'America.

— Alfredo Grünfeld si reca anche lui a Nuova York. Egli concluse ai primi di luglio, un contratto col direttore Amberg di Nuova York, il quale si obbligò di pagare al signor Grünfeld la somma di 25,000 dollari per sette mesi, più il viaggio d'andata e ritorno e il mantenimento per tutto questo tempo. Un acconto di 10,000 fiorini è stato già depositato sin dal 7 luglio scorso presso una casa bancaria di Vienna.

Il Centenario del teatro Leopoldstadt

di VIENNA

Il teatro Carl in Vienna festeggerà il 20 ottobre anno cor., il 100º anniversario della sua apertura. La Leopoldstadt, che forma presentemente il secondo distretto della città di Vienna, aveva avuto il suo primo teatro nel 1776, destinato unicamente alle produzioni con marionette. Più tardi si presentò su quelle piccole scene Giuseppe Bernu con una compagnia comica composta di fanciulli, però solamente durante la fiera del mese di luglio. Nel 1777 il Bernu venne sostituito da un commediante girovago di nome Giovanni Salomoni, il quale offriva prima al pubblico delle commedie improvvisate nell'albergo: *All'aquila nera* nella via Tabor. Nel 1779 comparve sulle scene della Leopoldstadt, Mattia Menninger con una compagnia girovaga di Baden. Le produzioni comiche di questa compagnia piacquero molto; e il teatrino divenne presto troppo ristretto, e il pubblico che stava ascoltando le commedie dal giardino Czernin, diveniva spesso inquieto in guisa che il Menninger gridava dal palcoscenico a squarciagola: « State quieti, chè altrimenti non si può recitare! » Ed il pubblico susurrante si lasciava intimorire, ed a quelle parole succedeva tosto un silenzio da sentir volare una mosca. Il Menninger, divenuto vecchio, trasmise la direzione del teatro al suo allievo Marinelli. Questi prese l'energica risoluzione di voler costruire in quel sito un teatro stabile, ed ottenne infatti una patente, ossia privilegio imperiale, per sé e successori, di poter dare su quelle scene spettacoli d'ogni sorta, meno quelli di ballo. Al 16 marzo 1781 fu posta la prima pietra della fondamenta del vecchio teatro della Leopoldstadt, ed al 20 ottobre dello stesso anno fu aperto colla commedia di occasione: *Ogni principio è difficile*, seguita dalla commedia: *Il vedovo colle sue figlie*. Ma queste produzioni non piacquero gran fatto, come non piacquero più tardi le arlecchinate o pagliacciate di Giovanni Laroche, che attirava a sé in massa il pubblico col suo umore comico, in unione al comico Hasenhut, l'uno rappresentando la parte di Casperl (una specie di Gianduja o di Pulcinella) e l'altro la parte di Tadede (il piccolo Tadeo). — Ben presto il gusto del pubblico fu migliorato ed i famosi attori Raimund, Schuster, Korntheuer, Sartory, Landnec, Lang e Tomaselli colle signore Huber, Kroner, Ennöckl (poi signora Bauerle) e Jäger poterono influire straordinariamente sul pubblico viennese, con produzioni realmente popolari in dialetto viennese. A questi attori, indimenticabili, seguirono Nestroy, Scholz, Grois e Carl, il quale ultimo acquistò per sé il teatro nel 1838, e che d'allora in poi portò il suo nome, ricostruendolo nel 1845. — L'attuale direttore del teatro Carl, signor Francesco Teweke vuole festeggiare, come dicemmo, il 20 ottobre prossimo il

centesimo anniversario dell'esistenza di questo teatro. Il signor dottor De Radler, autore della commedia *Giuseppe Lanner*, data quest'anno 139 volte al teatro Carl, compose ormai per questa solenne occasione una nuova commedia dal titolo *Luigi Blumauer*. L'autore lesse, giorni sono, al direttore Teweke, nella villa di quest'ultimo sul monte Semmering, la sunnominata ultima produzione della sua musa, che fu dal Teweke pienamente approvata ed accettata perchè ricca dei più bei ricordi dell'antica Vienna e piena di delicati frizzi. Nella commedia entrano oltre a trenta persone storiche contemporanee al poeta Blumauer. Pare dunque che sia una composizione bene scelta per festeggiare il centenario del teatro della Leopoldstadt.

Le manie dei Maestri celebri

Si è spesso parlato delle abitudini e delle manie particolari dei moderni compositori di grido. Non sarà adunque cosa priva d'interesse il salire un poco più alto per potere studiare le molte e strane abitudini e le manie che caratterizzarono certi grandi maestri, la cui fama il tempo non ha ancora potuto oscurare.

* Gluck, per riscaldare la sua immaginazione e trasportarsi a Tauride e a Sparta aveva biso-

gno di sedersi in mezzo ad un prato. Là, all'aria aperta, esposto ai cocenti raggi del sole col pianoforte davanti a sé e due bottiglie di *champagne* ai lati, egli scriveva le due *Ifigenie*, i pianti d'*Orfeo* e l'amore di *Paride*.

* Sarti, invece, aveva bisogno d'una camera grande, vuota, oscura, rischiarata cupamente da una sola lampada appesa al soffitto; egli non trovava pensieri musicali che in mezzo alla notte e nel più profondo silenzio. In questo modo egli scrisse il *Medonte*, il rondò *Mia speranza* e forse più la bell'aria che si conosca: *Dolce campagna*.

* Salieri, il musicista della ragione, era obbligato per ravvivare la sua immaginazione, di uscire di casa, di percorrere le vie più popolate della città, mangiando dei confetti e d'avere sempre alla mano il suo libro di memorie ed i suoi lapis, per prontamente notare e cogliere a volo le idee felici che gli passavano per la mente.

* Paër scherzando cogli amici, parlando di mille cose diverse, sgridando i suoi fanciulli e comandando ai suoi domestici, altercando colla moglie e colla cuoca, accarezzando il suo cane ed il suo copista, scriveva la *Camilla* ed *Achille*.

* Cimarosa pure amava il rumore e voleva quand'egli componeva, essere attorniato dai suoi amici. E fu così che egli scrisse gli *Orazi* ed i *Curiazi* ed il *Matrimonio segreto*: due lavori — l'uno di genere serio, l'altro giocoso — che formano l'ammirazione di quanti sono forniti di buon gusto musicale.

* Sacchini, se non era presso alla sua bella e se i suoi gattini non gli scherzavano attorno, non era capace di trovare un canto.

La sua musica difatti, graziosa e seducente, porta le tracce di questa affettuosa e gioviale società!

* Paisiello non poteva allontanarsi dal letto quando componeva.

Là, fra due lenzuoli nacquero: *Nina*, il *Barbiere di Siviglia*, la *Montanara* e tanti altri capi d'opera di questo genio inimitabile.

* La lettura d'un passo di San Pietro o di qualche classico latino, era necessaria a Zingarelli per improvvisare e per sviluppare in seguito, in meno di quattro ore, un intero atto del *Pirro* e della *Giulietta e Romeo*.

* Anfossi aveva un fratello che prometteva molto, ma che morì giovanissimo. Quel compositore non poteva scrivere una nota se non era circondato da capponi arrostiti, da salsicce fumanti e da prosciutti o stufati!

* Haydn, come Newton, solitario e raccolto, viaggiava ne' cieli, senza abbandonare la sua seggiola, coll'anello di Federico in dito, quasi fosse stato quello dell'Angelica che, facendo vedere tutto, rendeva invisibile la persona che lo portava.

Senza aver bisogno di altri incitamenti, la sua immaginazione lo trasportava in mezzo agli angeli e gli faceva scoprire le sorgenti della divina armonia!

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Nuova edizione popolare economica illustrata

IL PARADISO PERDUTO

DI

MILTON

illustrato da

GUSTAVO DORÉ

Cent. 10

Ogni dispensa
di 8 pag. in-folio.

Cent. 10

Ogni dispensa
di 8 pag. in-folio.

Versione italiana di LAZZARO PAPI, con prefazione del traduttore e coll'aggiunta di alcuni cenni sulla vita dell'autore.

L'opera completa conterà di 37 dispense, formato in-folio, illustrate con 50 grandi composizioni del suddetto rinomato artista.

Questa nuova e splendida pubblicazione, che riproduce esattamente le celebri incisioni della ricchissima edizione dello stesso lavoro, fatta, alcuni anni or sono, dallo Stabilimento Sonzogno, non differisce dalla prima se non per la carta che è un po' più leggiera e con margini minori. — La differenza consiste nel prezzo il quale venne ora ridotto ad un buon mercato senza esempio, a un terzo circa di quello della edizione precedente, e cioè a L. 3.50, mentre la prima veniva a costare L. 10 in abbonamento e L. 12 in volume completo.

In un paese come il nostro, nel quale tutti amano istruirsi, studiando i lavori classici, e dove sono tanto note ed apprezzate le magnifiche illustrazioni del Doré, ciò che è luminosamente provato dall'accoglienza che ebbe l'edizione economica illustrata dallo stesso Doré della *Divina Commedia* di Dante, non è a dubitare del successo straordinario che è destinata ad avere questa edizione popolare di un'opera che ha sempre destato il vivo interessamento degli studiosi.

L'idea di offrire al pubblico una edizione popolare del *Paradiso Perduto* di Milton, che per la tenuità del suo costo, potesse essere alla portata di tutti, provenne dalle molte ed insistenti richieste che si sono avute, e potè essere attuata appunto per le previsioni che, si fecero, di uno spaccio ragguardevolissimo e tale da compensare il troppo tenue prezzo.

Si pubblicano due dispense di otto pagine per settimana, adorna ciascuna di una o più incisioni.

Si è pubblicata, in tutta Italia, l'ottava dispensa.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 37 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno	L. 3 50
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli.	» 4 —
Europa e America del Nord	» 6 —
America del Sud, Asia, Africa	» 8 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay.	» 11 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

DONO AGLI ABBONATI: I signori Abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, una elegante copertina per rilegare il volume.

L'opera rilegata in *brochure* verrà posta in vendita, dopo compiuta la pubblicazione per dispense, al prezzo di L. 4. —

Inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.